

GERNOT WILHELM, *Das Archiv des Šilwa-teššup, Heft 3: Rationalisten II*, Wiesbaden 1985, pp. 213, tavv. 10, DM 120.

L'archivio cuneiforme del principe Šilwa-teššup, figlio di re, che fu scoperto in un *tell* nelle vicinanze di Nuzi, presso l'odierna Kirkuk, è costituito di più di 700 tavolette che documentano le modalità dell'amministrazione di una grande proprietà terriera della metà del XIV secolo a.C. I testi furono pubblicati, a partire dal 1932, da R. H. Pfeiffer, E. A. Speiser e, soprattutto, da E. R. Lacheman, parte in facsimile e parte in traslitterazione. Alcuni testi però, insieme con una notevole quantità di frammenti, rimasero inediti.

Quelle prime edizioni, alle quali va comunque il merito di aver portato a conoscenza un materiale di grande interesse per gli studi orientalistici, non furono tuttavia scevre da difetti, soprattutto da errori di trascrizione. L'importanza stessa assunta da quella documentazione per la storia economica e sociale dell'Asia Anteriore antica richiedeva una accurata revisione filologica dell'intero materiale e una sistemazione dell'archivio stesso, nel senso di ricostruire le varie sezioni e di ristabilire i nessi fra i vari documenti. È questo il compito di lunga lena che si assunse alla fine degli anni '70 Gernot Wilhelm, inaugurando nel 1980 la serie *Das Archiv des Šilwa-teššup* (AdŠ), elegantemente edita da Harrassowitz, della quale si prevedono 11 volumi. Abbiamo già presentato (SMEA 24, 1984, 288 sg.) il primo volumetto uscito, che è il 2° della serie (Heft 2), contenente le liste delle razioni alimentari per il personale di stato servile: si tratta dei primi 69 testi.

Il fascicolo 3 conclude l'edizione di queste liste di razioni alimentari (nn. 70-185) comprendendo l'insieme delle liste delle razioni di olio, lana e grano per la famiglia di Šilwa-teššup stesso, le numerose liste sulle uscite di cereali a vario titolo, soprattutto per l'alimentazione di animali (cavalli, buoi, maiali, pecore): infine liste che elencano le quantità di semenze e del raccolto, suddivise fra i vari comparti amministrativi del *praedium*. L'introduzione delinea brevemente il contenuto, ma per una valutazione complessiva del materiale si dovrà attendere la pubblicazione del primo fascicolo (Heft 1) che uscirà a conclusione della prima serie di volumi, 2-7. Ai 19 raccordi fra tavolette frammentarie che l'Autore aveva offerto nel 2° fascicolo, se ne aggiungono altri 11 nel 3° fascicolo: tutti sono stati scoperti studiando gli originali nello Harvard Semitic Museum. Proprio per questo tipo di testi, liste di razioni, la scoperta di un «join» e quindi il fatto di rendere completa una tavoletta, è un risultato molto utile, perché i testi frammentari non permettono di solito di trarre conclusioni.

Tutti i testi sono tradotti in tedesco, e ciò permette allo storico dell'economia antica di accedere a questo materiale e di utilizzarlo anche se non possiede grandi nozioni di lingua accadica. Le tavole I-X contengono una scelta di fotografie di tavolette che vengono pubblicate soprattutto per favorire ricerche e controlli di carattere paleografico.

Per i hurritologi riveste notevole interesse una serie di vocaboli hurrici che vengono discussi nei commenti ai testi. Eccone la lista:

*anzannu* p. 103 (v. AHw 56)

*apšenašwe*, *šūenašwe* p. 68 sg.

*ašlake=na* (da accad. *ašlāku* «lavandajo») p. 40

*hanirrašwa* p. 79 (ne verrà trattato in AdŠ 4)

\**harwara* «paglia» p. 93 (AHw 329 s.v. *harwarahhu* e *harwar(ahh)uzzu*)

*hiali* «pelle, cuoio (?)» p. 69 (AHw s.v. *hiallu*)

*išumaka/i* p. 183 (AHw 403)

*kalteniwa* p. 185 AHw 427 s.v. *k/galteniwe(š)*

- kariḫuri* (e altre formazioni in *-ḫ(h)uru*) p. 118  
*kurdi* (da collegare al mA *kurdišše?*) p. 100  
*nikkassamumma* «computare» p. 178 (AHw 789)  
*nuḫe=na* p. 45  
*palupa[zḫi]* p. 106  
*šuhḫarambašhe* p. 85 (AHw 1207)  
*šukiti* p. 76 (AHw 1263)  
*taḫnuḫlu* p. 125  
*tišgur* p. 120 (AHw 1361, s.v. *tis/šku/ar*)  
*tuḫpalš-* p. 65  
*ú-a-ra* p. 76  
*ušše* p. 178

MIRJO SALVINI